

già fatto il loro tempo; si ricordi che la società moderna si è radicalmente trasformata, che gli studi positivi hanno fatto un largo passo; e guai a noi se continuiamo a formare delle generazioni ottenebrate ancora da quelle vaghe formule metafisiche che non hanno alcun pratico valore.

Queste sono le modeste preghiere che io rivolgo all'onorevole ministro.

Egli ha detto che nei licei che vuol riformare introdurrà il tedesco: o allora perchè lo ha levato, dopo due anni di esperimento? Perchè ha obbligato alcuni giovani ad interrompere i loro studi? Perchè ha costretto qualcuno, che era a metà del suo corso, a spezzare di un tratto lo studio di quella lingua importante?

Venga presto il nuovo progetto: e siccome l'onorevole Gallo ha già annunciato un disegno di legge per l'istruzione superiore, ed adesso ne annunzia un altro sulle scuole secondarie, ed ha presentato già la riforma della scuola primaria, così permetta che io lo preghi che, fra tutto questo ben di Dio, fra tanti disegni di legge e tante riforme, egli faccia in modo che sia data la precedenza all'ordinamento delle scuole secondarie, le quali, a parer mio, sono quelle che di riforma hanno maggior bisogno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. L'onorevole mio amico Laudisi ha fatto osservazioni di grandissima importanza, le quali mi richiamano a ricordare alla Camera, almeno a quelli che appartenevano alle vecchie Legislature, un argomento che io più volte ho trattato: cioè l'argomento della politica ecclesiastica, in ordine, specialmente, alle temporalità: argomento che io ho risollevato spesso, intorno al quale pende un'altra mia interpellanza.

L'onorevole Laudisi ha trattato un solo lato della questione, perchè era appunto quello che si riferisce al bilancio della pubblica istruzione: l'argomento dei seminari. Ma l'onorevole Laudisi forse non ricorda bene le questioni che si sono fatte. (*Ooh!*)

Io non offendo alcuno e sono inutili gli *Oh!* perchè io mi rido di tutti gli *Oh!* dell'universo,

Presidente. Andiamo avanti!

Indelli. L'onorevole Laudisi ha parlato del decreto Natoli.

Il ministro Natoli nel 1865 ebbe un gran

coraggio; quello di ricordare che una volta i seminari erano ciò che sono oggi i ginnasi e i licei, ed erano stati fondati anche con le elargizioni laiche. Egli disse che perciò dovevano contribuire i seminari al Ministero della pubblica istruzione per quello che spende oggi nella istruzione laica, cioè nella istruzione generale. Se non che le idee dell'onorevole Natoli, che erano la cosa più santa e più vera che possa immaginarsi, trovavano un ostacolo nella legge. Ed anche dopo il suo decreto vi sono state quistioni gravi, persino nella Corte di cassazione, intorno alla costituzionalità del decreto stesso, se, cioè, egli potesse o non potesse con Decreto Reale disporre delle rendite dei seminari.

Perciò questa questione, a mio modo di vedere, va connessa a quella generale della riserva che deve essere sciolta dal Governo, e ha ricordata l'onorevole Laudisi, per l'articolo 18 della legge sulle guarentigie. È necessaria la presentazione di una legge intesa a riordinare ancora ed a sistemare tutte le temporalità ecclesiastiche. Quando questa legge sarà presentata, giustamente i molti fondi, che oggi si perdono come addetti all'insegnamento nei seminari, verranno ad essere consacrati alla istruzione comune. Ed è inutile, signori miei, spaventarsi del numero dei seminari. In un paese, che ha poco meno di trecento mense vescovili, mentre la Francia non ne ha che sessantasette, compresa l'Algeria, in questo paese naturalmente i seminari pullulano ad ogni piè sospinto. Sono queste le riforme che da molti anni si aspettano dallo Stato, e che furono promesse dalla stessa legge sulle guarentigie.

Quando esse saranno presentate, quando noi riprenderemo quella via coraggiosa che Governo e Parlamento hanno seguita fino al 1873, riformando tutte le temporalità ecclesiastiche, allora, o signori, noi risolveremo non solo il problema della educazione e della istruzione, di cui si è così giustamente occupato l'onorevole Laudisi, ma risolveremo ancora molte altre questioni le quali si riferiscono ai più importanti problemi sociali della moderna civiltà. Ho detto. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciccotti.

Ciccotti. Parlo solamente per chiedere all'onorevole ministro della pubblica istruzione se e come intenda regolare la condizione degli insegnanti delle scuole secon-